

Dal Profilo di funzionamento al PEI

Reggio Calabria, 1 ottobre 2019

La valutazione degli alunni BES nella normativa vigente

Decreti legislativi 62 e 66 del 2017

Dlgs 96/19

DM 741-742 del 2017

CM 1865 del 10/10/2017

Linee guida certificazione competenze

Nota INVALSI 2018

Indicazioni Nazionali e nuovi scenari

Educazione civica

Art. 8 - Piano per l'inclusione 1.

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, ~~compresi~~ **compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole,** per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

- Art. 7

Piano educativo individualizzato

1. All'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, dopo le parole «valutazione diagnostico-funzionale» sono aggiunte le seguenti: «o al Profilo di funzionamento» e dopo le parole «Servizio sanitario nazionale» sono aggiunte le seguenti: «, il Piano educativo individualizzato a cura delle istituzioni scolastiche».

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

a) ~~è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare~~ dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione di cui al comma 10 dell'articolo 9;

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- b) ~~tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;~~
- b) **tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS**

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

c) individua **obiettivi educativi e didattici**, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie “, **anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;**

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- ~~d) esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;~~
- d) esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento ~~dell'alternanza scuola-lavoro~~ **dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- f) indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

- ~~g) è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione~~
- g) è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre, tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione;

Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

h) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

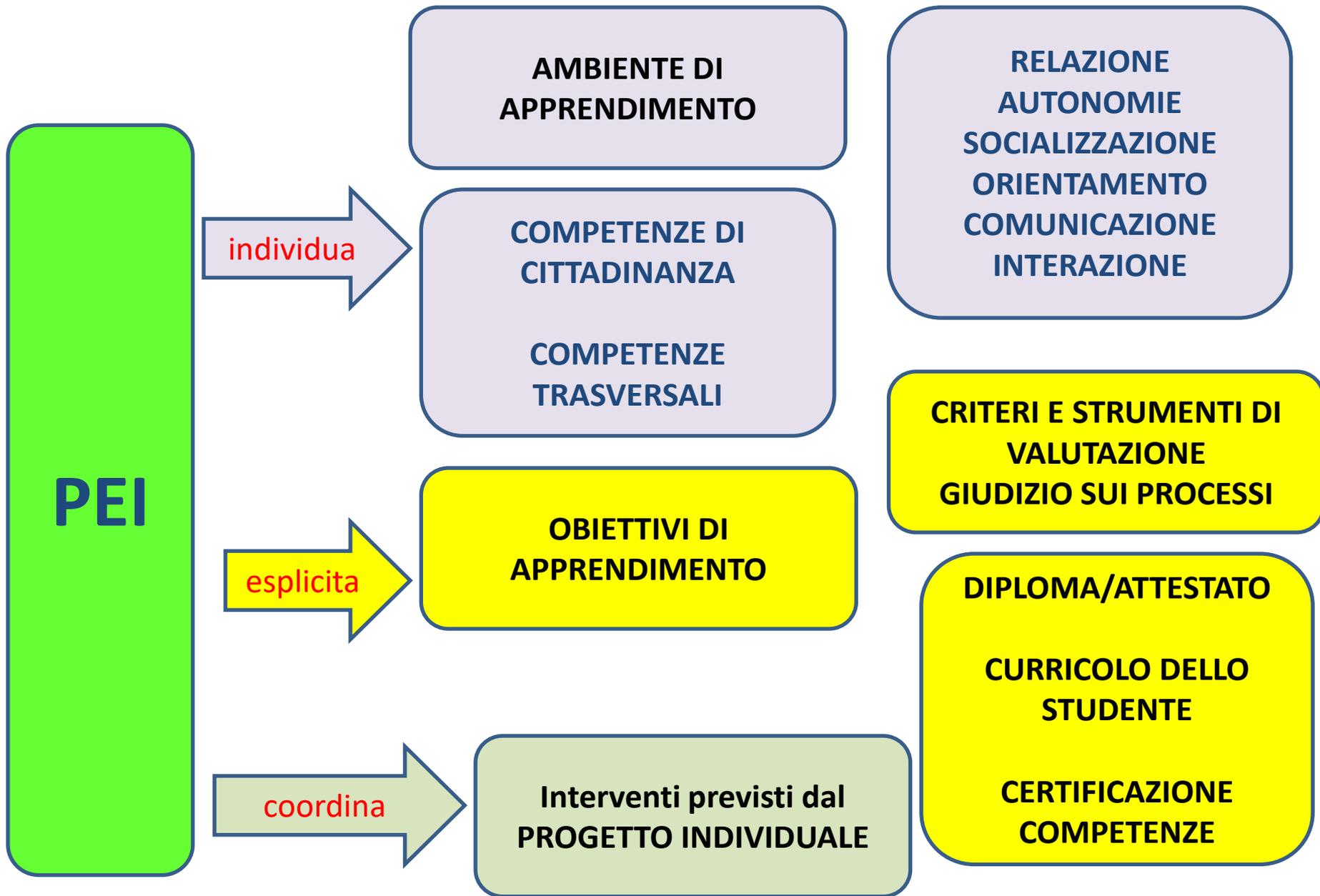
Quadro normativo di riferimento: Dlgs 66/17-Dlgs 96/19

Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

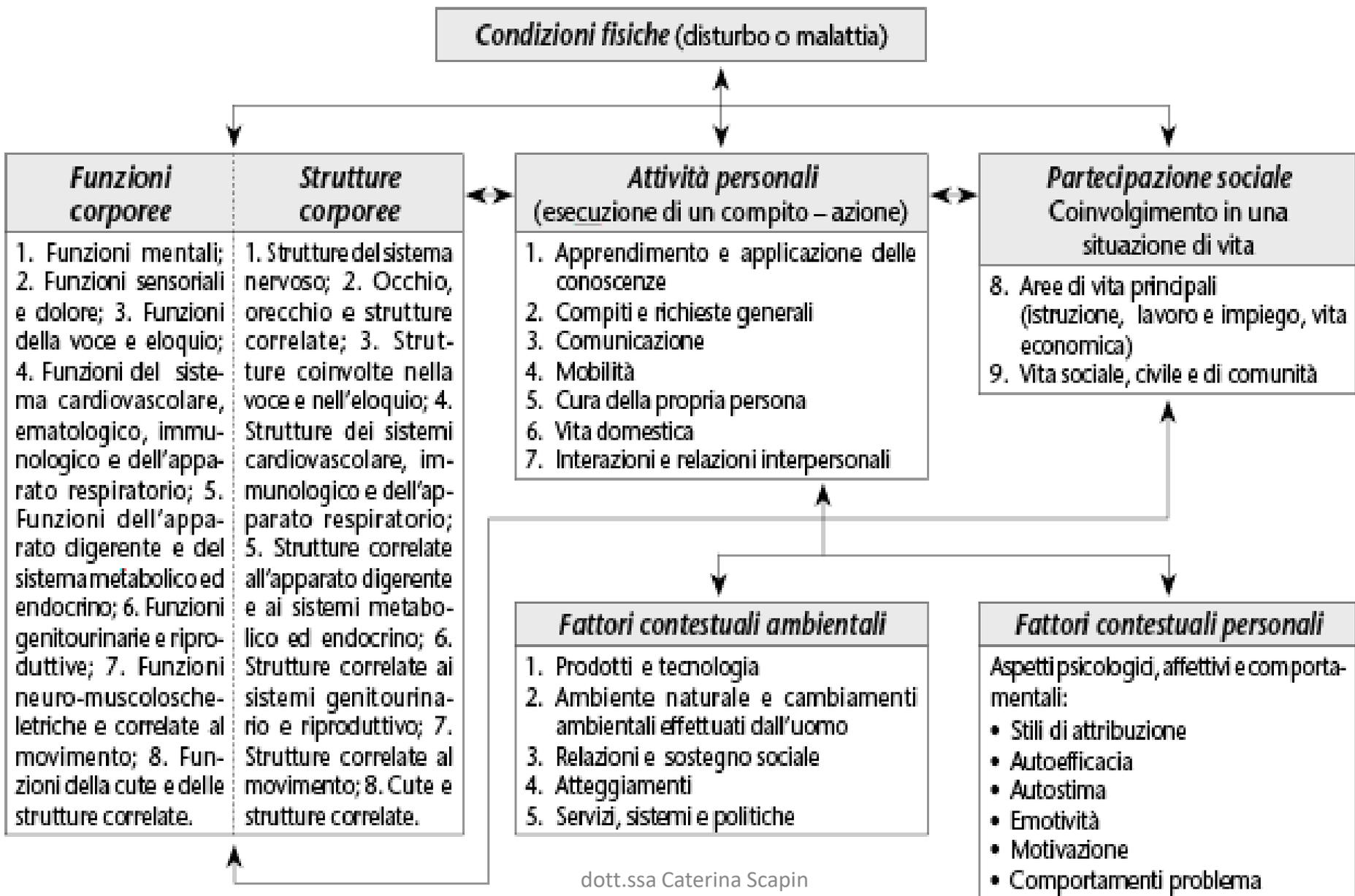
2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

2-bis. La realizzazione delle misure attuative, di cui al comma 2, avviene ad invarianza di spesa e nel rispetto del limite dell'organico docente ed ATA assegnato a livello regionale e la dotazione organica complessiva non può essere incrementata in conseguenza dell'attivazione degli interventi previsti dal predetto comma 2, ivi compreso l'adeguamento dell'organico delle istituzioni scolastiche alle situazioni di fatto.

2-ter. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al presente articolo e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche

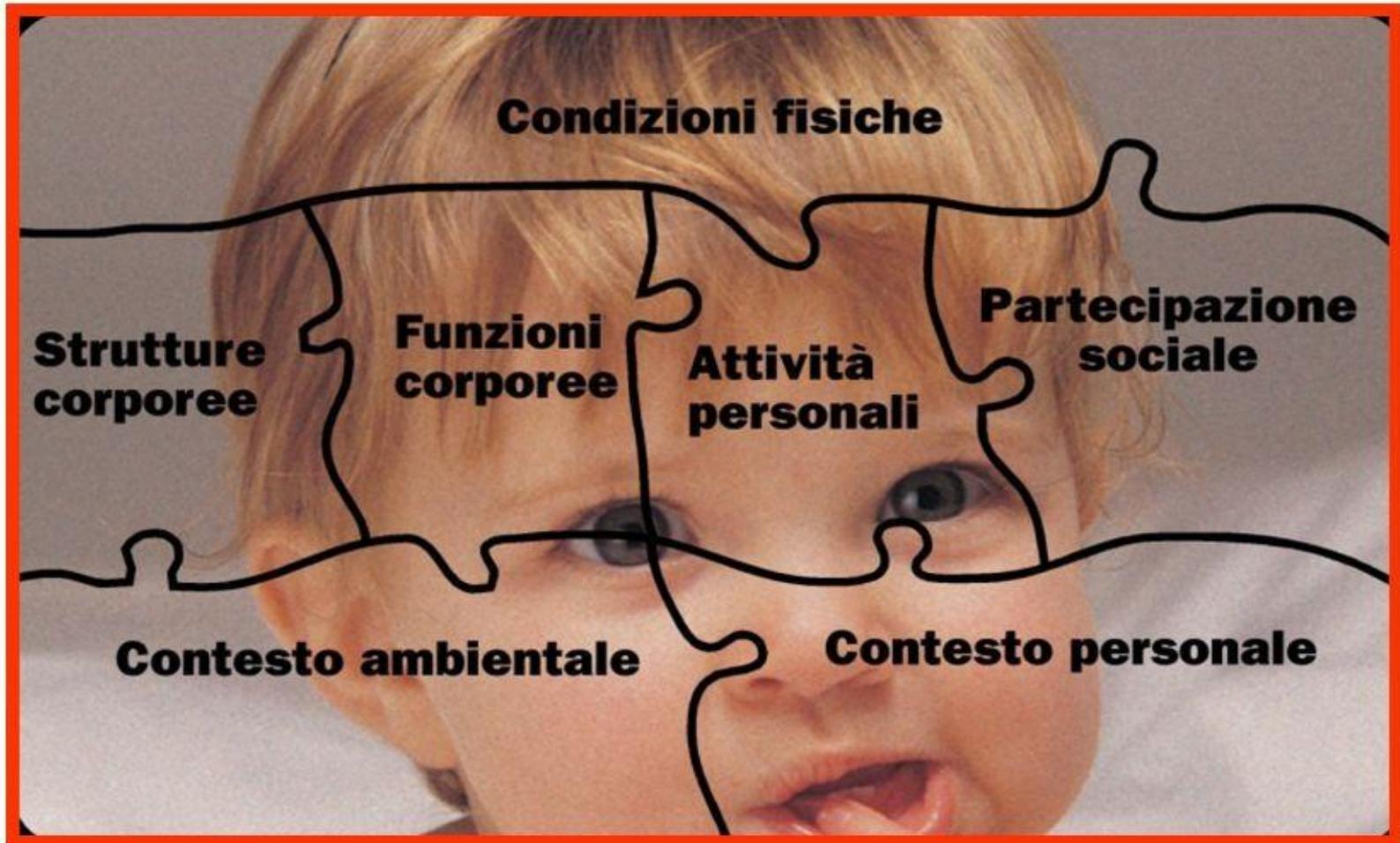


1- Struttura del modello ICF (Ianes- Cramerotti)



Modello Ianes-Cramerotti

MODELLO BIO – PSICO - SOCIALE



PEI su base ICF

Il Pei su base ICF si fonda:

1. Sulle informazioni provenienti dall'ICF
2. Sui principi bio-psico-sociali

Per realizzare il Piano Educativo Individualizzato su base bio-psico-sociale devo chiedermi quale approccio educativo-pedagogico mantiene gli stessi principi del modello in questione e poi su questi predisporre la personalizzazione

PEI su base ICF

Es: il PEI Curricolare deve prevedere non solo ciò di cui l'alunno disabile ha bisogno a livello personale/contesto ma anche il suo personale percorso scolastico.

PEI su base ICF

- Altro esempio parallelo: è come se l'insegnante di classe prima elementare insegnasse la lingua italiana solo sugli aspetti legati alla rilevazione delle difficoltà linguistiche. Ovvio che dentro ci sono, nella programmazione annuale di lingua italiana, ma c'è altro...metalinguistica, tipologie testuali, pianificazione e generazione di idee,...
- Il PEI su base ICF è la stessa cosa: deve contenere le informazioni da esso derivate e i principi.

PEI su base ICF

- Quale approccio pedagogico contiene gli stessi principi del modello bio-psico-sociale?
 - Cartteristiche del soggetto
 - Ambiente
 - Facilitazioni/ostacoli
 - Prestazioni (in contesto)/ Abilità



Una unica visione di funzionamento di PERSONA nei due modelli

- Persona che apprende lungo tutto l'arco della vita (per necessità personale/lavorativa)
- Persona che può apprendere (neurone plastico) per tutta la vita, anche in presenza di disabilità (temporanea o permanente)
- Persona che agisce, è attiva
- Persona che è attiva all'interno di un contesto
- Persona che si autodetermina
- Persona che ha come fine del proprio agire un ruolo/scopo sociale

Performances ICF vs Evidenze didattica/valutazione per competenze

Performances

un compito o in un'**azione** nel loro **ambiente reale**. Poiché l'ambiente reale introduce al contesto sociale, "performance" legittimamente può essere intesa come "**coinvolgimento in una situazione di vita**" o "esperienza vissuta" delle persone nel contesto reale in cui vivono.

Performances ICF vs Evidenze didattica/valutazione per competenze

Evidenze

Le cosiddette “**evidenze**” sono delle **performance** che, se agite in contesto reale/autentico/significativo, possono testimoniare il possesso della competenza da parte dell’allievo. Esse si riferiscono all’intero percorso di studio, sono “sentinella” della competenza.

Naturalmente, nelle fasi intermedie del percorso, le evidenze si mostreranno **agite con complessità minore**, meno articolata, **in ambiti di esperienza più circoscritti**. Mano a mano che ci si avvicina alla fase finale del periodo considerato, l’evidenza dovrebbe manifestarsi agita nella sua massima completezza

Facilitatori vs competenze compensative

Facilitatori speciali/individuali/
umani/situazioni/di contesto finalizzati al
migliorare il funzionamento; essi promuovono
e/o sviluppano **processi**, anche **complessi**, in
situazione reale con l'**attivazione** del
soggetto= competenze compensative

Una unica visione del valore (= valutare) della persona

- Nel modello ICF le voci sono sempre positive (= ciò che funziona) come i livelli di competenze.

Esiste una persona che non è competente? Esiste di sicuro una persona che non sa (una conoscenza) o una persona che non sa fare (una abilità); ma esiste una persona che rispetto a quello che sa e sa fare non mobilita il proprio sapere in modo personale e lo applica nella vita reale?

Una unica visione del valore (= valutare) della persona

Il livello poi di acquisizione della competenza è personale e diverso tra le persone.

Questo unica visione che fa emergere ciò che di positivo/funziona nella persona e si discosta dai modelli precedenti in cui si dichiarava con un codice ciò che non funzionava .

Questa visione offre occasione positiva anche nel rapporto con i genitori

Osservare la Persona competente

Ruolo fondamentale dell'osservazione olistica del soggetto con disabilità (sanità-scuola-famiglia).

“Occhio pedagogico” che merita di essere valorizzato e considerato socialmente

Il docente, oltre a «essere capace di osservare», deve «essere capace di comunicare» ad alunni e famiglia quel tipo particolare di parole che Aldo Carotenuto definisce «parola che spera

PEI ALL'INTERNO DEL PROGETTO DI VITA



Ostacoli al Progetto di vita...



1. L'idea di disabilità,
2. PEI dentro al progetto di vita,
3. Esercizio attivo della cittadinanza,
4. Profilo dello studente,
5. Apprendimento partecipato,
6. Ambienti formativi integrati.

IDEA DI DISABILITA'

Il Progetto di vita è fondamentalmente “ sognare-immaginare” l'alunno quando sarà adulto, nelle sue dimensioni e nei diversi ruoli sociali possibili:un fatto politico che riguarda la società.

Ciascuno deve superare il timore di pensarli adulti e sostituire il senso di “impossibilità” (vederli sempre uguali e sempre bisognosi) in “possibilità” che è la speranza di cui ognuno di noi ha bisogno per “andare avanti”; crescere respirando, da chi mi sta vicino, non solo che ce la posso fare ma che devo essere valorizzato per quello che possiedo e che per questo ho il diritto di immaginarmi adulto

IDEA DI DISABILITA'

E' importante lasciarsi contaminare dal reciproco scambio con la persona disabile, dalla sua partecipazione attiva, lasciamoci condurre da una sana "inconsapevolezza" del futuro ma con il sorriso che dà forza, impariamo a immaginare il futuro degli altri con entusiasmo e credendoci davvero

PEI come Progetto di vita

Il **progetto di vita** di una persona con disabilità corrisponde, come per gli altri, all'**esercizio attivo della cittadinanza**, secondo **personali capacità e contesti di vita**.

PROFILO DELLO STUDENTE

Profilo del cittadino con disabilità vs Profilo dello studente con disabilità.

Il profilo dello studente è l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano: in esso si descrivono i «comportamenti competenti» che risultano dall'uso autonomo e responsabile delle strutture delle conoscenze e del loro modo di elaborarle, interpretandole criticamente, superando la concezione accademica del sapere e promuovendo un «sapere pratico in azione», in cui necessariamente diversi contesti formativi si incontrano.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

- È necessario pensare a **una pedagogia di ambienti formativi integrati**, in cui i processi di apprendimento in essi attivati sono la risultante non solo del setting, ma del contesto (*contest of education, of work and profession, of life*) e del «**capitale sociale**» che ognuno possiede in base alla famiglia e alle relazioni sociali, riconoscendo all'apprendimento autodiretto autoregolato il punto di partenza e di arrivo di tutti i processi formativi e il senso sociale di tutti i sistemi formativi.

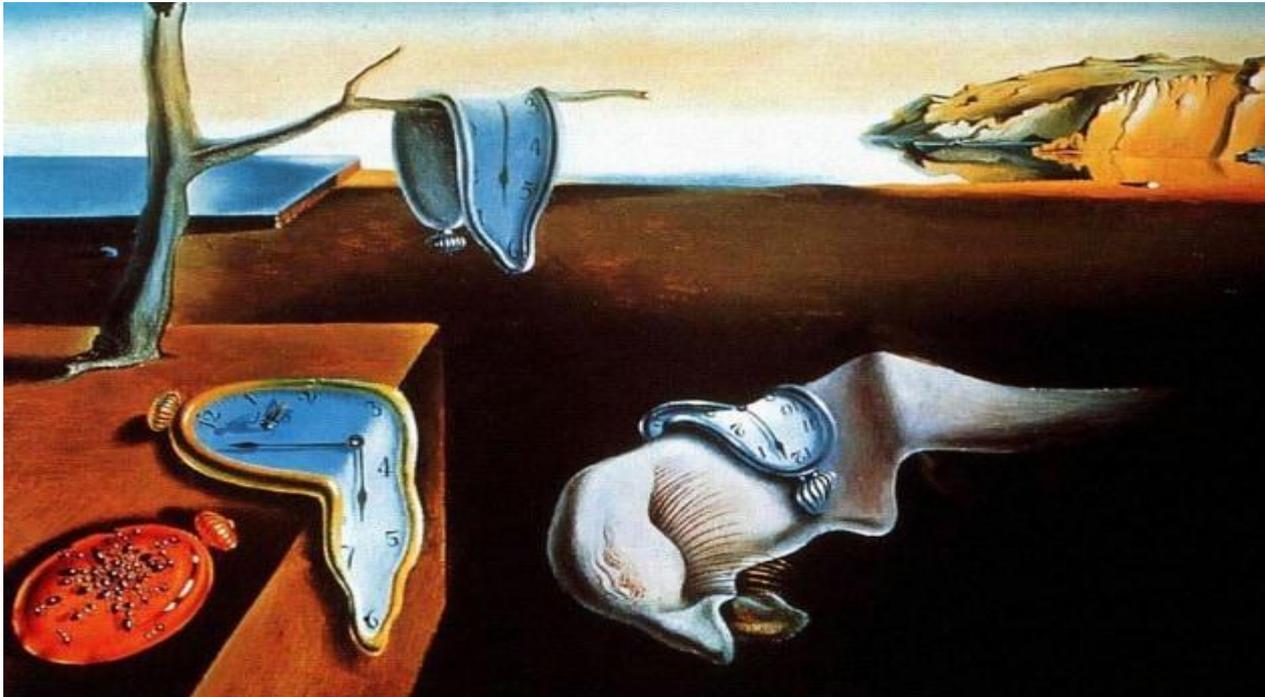
C'è chi insegna
guidando gli altri come cavalli
passo per passo:
forse c'è chi si sente soddisfatto
così guidato.

C'è chi insegna lodando
quanto trova di buono e divertendo:
c'è pure chi si sente soddisfatto
essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro
come a sé

sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato

(Danilo Dolci)



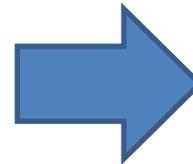
PROFILO DI CITTADINO



PROFILO DELLO STUDENTE



CURRICOLO



UdA

UdA

UdA

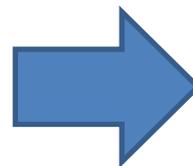
**PROFILO DI
FUNZIONAMENTO**



PROFILO DELLO STUDENTE



PEI PER COMPETENZE



UdA

UdA

UdA

LA DIDATTICA PER COMPETENZE: DAL PROFILO DELLO STUDENTE AI PERCORSI DIDATTICI



Un'idea di inclusione e di cittadinanza

le “esperienze costruite nelle relazioni sociali della vita quotidiana e soprattutto le pratiche produttive di artefatti culturali e simbolici a dare senso personalizzante ed empatico a conoscenze, abilità e competenze da condividere e sviluppare insieme per un progetto educativo comune” (Galliani 2010)

RUBRICA VALUTATIVA

CONTIENE

- VALUTAZIONE DI PRODOTTO
(CONOSCENZE-ABILITA')
- VALUTAZIONE DEI PROCESSI
 - TIPOLOGIE DI VERIFICHE
- AMBIENTE DI APPRENDIMENTO
(STRUMENTI, TEMPI,
COLLABORAZIONI)
- COMPORAMENTO
- AUTOVALUTAZIONE

P
E
R
S
O
N
A
L
I
Z
Z
A
Z
I
O
N
E

La valutazione inclusiva

La valutazione della persona competente non risiede nelle risorse da mobilitare, ma nella mobilitazione stessa delle risorse in modo autonomo e consapevole; la competenza è un sapere riconosciuto, che si vede e si osserva in un “pensiero pratico in azione” dove i processi appresi nei diversi contesti di apprendimento (formali, non formali, informali) trovano l’attivazione in compiti di realtà-autentici-significativi. Ciò vuol dire quindi porre l’attenzione ai modi dell’apprendere, caratteristiche personali, per svilupparle, attraverso facilitatori, affinché siano essi, insieme agli oggetti-strumenti, le vere “competenze compensative” per chi ha una disabilità. (F. Fogarolo e C. scapin, 2012).

Profilo di funzionamento pluriennale vs Profilo dello studente

Non si tratta di redigere un altro profilo di funzionamento ma di convogliare questi aspetti nel Profilo dello Studente, inteso come “visione dello studente con disabilità”.



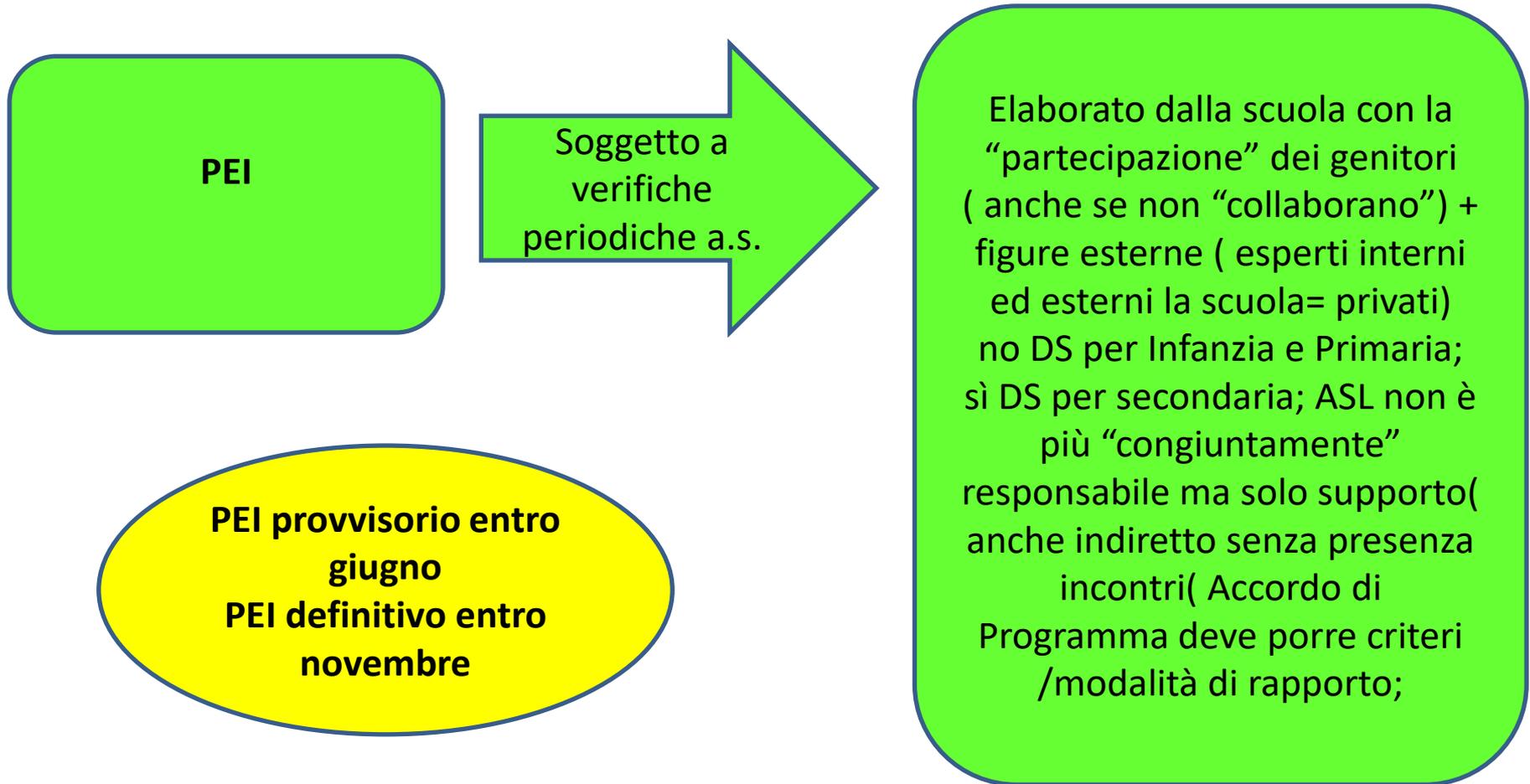
Il rapporto tra ICF e didattica per competenze

CATEGORIE ICF		COMPETENZE CHIAVE
ATTIVITA' PERSONALI	1. APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE	Tutte le Competenze Chiave
	2. COMPITI E RICHIESTE GENERALI	Compiti significativi per tutte le competenze
	2. COMUNICAZIONE	Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere
	2. MOBILITA'	Consapevolezza ed espressione culturale (EDUCAZIONE MOTORIA)
	2. CURA DELLA PROPRIA PERSONA	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia (Scienze) Consapevolezza ed espressione culturale (Educazione Motoria)
	2. VITA DOMESTICA	Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Imparare ad imparare
	2. INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI	Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere
PARTECIPAZIONE SOCIALE	1. AREE DI VITA PRINCIPALI (istruzione, lavoro e impiego,vita economica)	Tutte le Competenze Chiave
	1. VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITA'	Competenze sociali e civiche Spirito di iniziativa e imprenditorialità Imparare ad imparare Comunicazione nella madrelingua Comunicazione nelle lingue straniere

Dlgs 66/2017

- Art. 7 - Piano educativo individualizzato
- 2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:
- a) è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la **partecipazione dei genitori** o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure **professionali specifiche interne ed esterne** all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il **supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare**;

Dlgs 66/2017 : dalla certificazione all'inclusione scolastica



Dlgs 96/19, Art. 7 c. 2b

2. Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:
- a) *è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione di cui all'articolo 9, comma 10;*
 - b) *tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, **avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere**, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;*
 - c) *individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati ;*

Contesto facilitante/ ostacolante

Aspetto tecnico:

E' necessario quindi che essi siano individuati facilitazioni/ostacoli anche se non è necessario che vengano scritti all'interno del PEI tanto più che il PEI ha una dimensione annuale mentre i facilitatori e gli ostacoli sono afferenti al Profilo di funzionamento è pluriennale (sezione all'interno dello stesso individuata da tutti gli attori: scuola/famiglia/disabile/sanità).

Possono essere elencati all'interno del Profilo, ma non è detto che debbano essere scritti, possono anche solo essere presi in considerazione al momento della redazione del PEI

Contesto facilitante/ ostacolante

Aspetto sostanziale:

Rilevare gli aspetti facilitanti/ostacolanti sia dei punti di forza che di criticità, permette al consiglio di classe di scegliere quali azioni inclusive sono più opportune adottare; significa scegliere quali e quante risorse mettere in atto; in sostanza cambiare il paradigma dell'apprendimento al fine di modificare il contesto.

Rispetto alla quotidianità non si dovrebbe più verificare “ oggi faccio lavoro di gruppo...lui non può partecipare portalo fuori” ma “ oggi faccio lavoro di gruppo e lui può “ inserirsi nel micro-gruppo, lavorare con il suo compagno preferito,...”

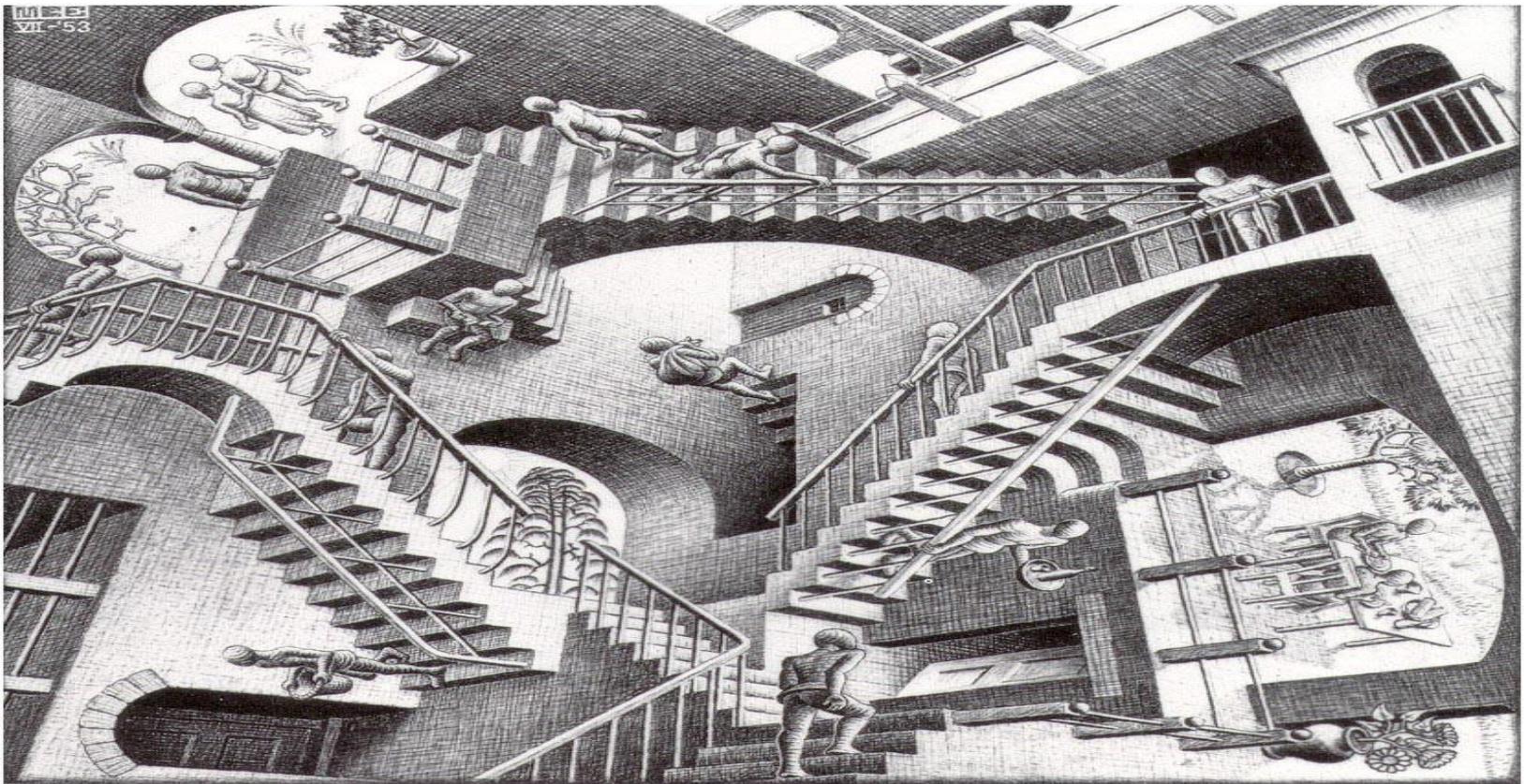
Dlgs 66/2017

- Capo IV - Progettazione e organizzazione scolastica per l'inclusione

Art. 7 - Piano educativo individualizzato tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;

- c) individua *strumenti, strategie e modalità* per realizzare un **ambiente di apprendimento** nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e; delle autonomie
- d) esplicita le **modalità didattiche e di valutazione** in relazione alla programmazione individualizzata;

**QUALI STRUMENTI SCEGLIERE?
STRUMENTI COMPENSATIVI
MISURE DISPENSATIVE
COMPETENZE COMPENSATIVE**



Facilitazione = Regalo?

- L'aiuto veramente finalizzato all'autonomia:
 - *non è mai eccessivo;*
 - *non è mai deresponsabilizzante;*
 - *è programmato verso l'estinzione.*

DISPENSARE/COMPENSARE

QUELLO CHE NON SO FARE NON LO ESERCITO PIU' ?
CIO' SIGNIFICA CHE L'ABILITAZIONE/FUNZIONE
ESECUTIVA ANCHE SE MOLTO COMPROMESSA
RISCHIA DI REGREDIRE O ESTINGUERSI

LA COMPENSAZIONE NON DEVE COMUNQUE
PRESCINDERE DALLA MAGGIORE POSSIBILE
ABILITAZIONE: SE NON SO FARE I CALCOLI E USO
SEMPRE LA CALCOLATRICE...LA VITA DISPENZA DA
FARE I CALCOLI?...APPROSSIMAZIONE/STIMA

COMPENSARE..utile quando?

la COMPENSAZIONE è efficace quando riesco a stimolare/sostenere processi di abilità che mi permettano di padroneggiare (= scegliere, regolare, modificare) la compensazione(strumento/tecnica/procedura/ strategia,..)

La compensazione deve essere, in fase educativa/evolutiva, sempre mediata dall'adulto che orienta la sua applicazione

Strumento
compensativo:
uso della
calcolatrice



Se l'uso è
regolamentato,
abilitazione e
compensazione
possono coesistere

x **Mai!**



**Quando ci sono molti
calcoli da fare**



**Quando c'è poco
tempo a disposizione**



**Solo per verificare la
correttezza dei propri
calcoli ecc.**



Sempre!

DISPENSARE?

NON è UN REGALO..LA VITA NON DISPENSA

.....NON SI DISPENSA DA OBIETTIVI,
CONOSCENZE, DA ABILITA'

FONDAMENTALI.....prestazione che a causa del
disturbo risultano particolarmente difficoltose
e che non migliorano l'apprendimento

Con DISPENSA si deve prevedere un percorso
alternativo e abilitativo/compensativo

- **DISPENSARE**



Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune **prestazioni** che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e **che non migliorano l'apprendimento.**

DISPENSARE

TEMPORANEO

PER ESTINZIONE

PIANO B

Strumenti compensativi vs disturbi

Non esiste uno strumento compensativo per ogni disturbo!!

Alcuni disturbi (o aspetti di esso) non possono essere compensati da strumenti.

Alcune volte è la sola AZIONE EDUCATIVA che è compensativa

Quando funzionano gli strumenti?

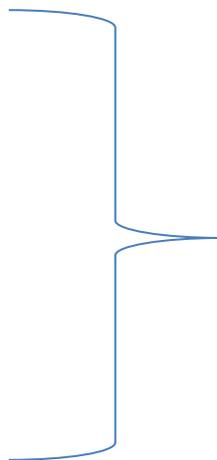
- Condizioni personali e ambientali
- Vantaggi maggiori di controindicazioni (es Ricerca studenti superiori)
- Competenze compensative: quando si diventa abili a superare le proprie difficoltà, a risolvere problemi, a sorridere all'errore, a superare la frustrazione, sviluppare il conflitto cognitivo e il pensiero divergente,...

DIFFICOLTA' EVIDENZIATE (TEMPORANEE/PERSISTENTI)

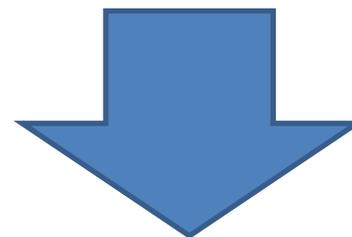


**POTENZIAMENTO DELLE
CONOSCENZE, ABILITA',
STRATEGIE-MODI personali
dell'alunno di apprendere**

**SI ADOTTANO STRUMENTI
COMPENSATIVI, ANCHE
TECNOLOGICI**

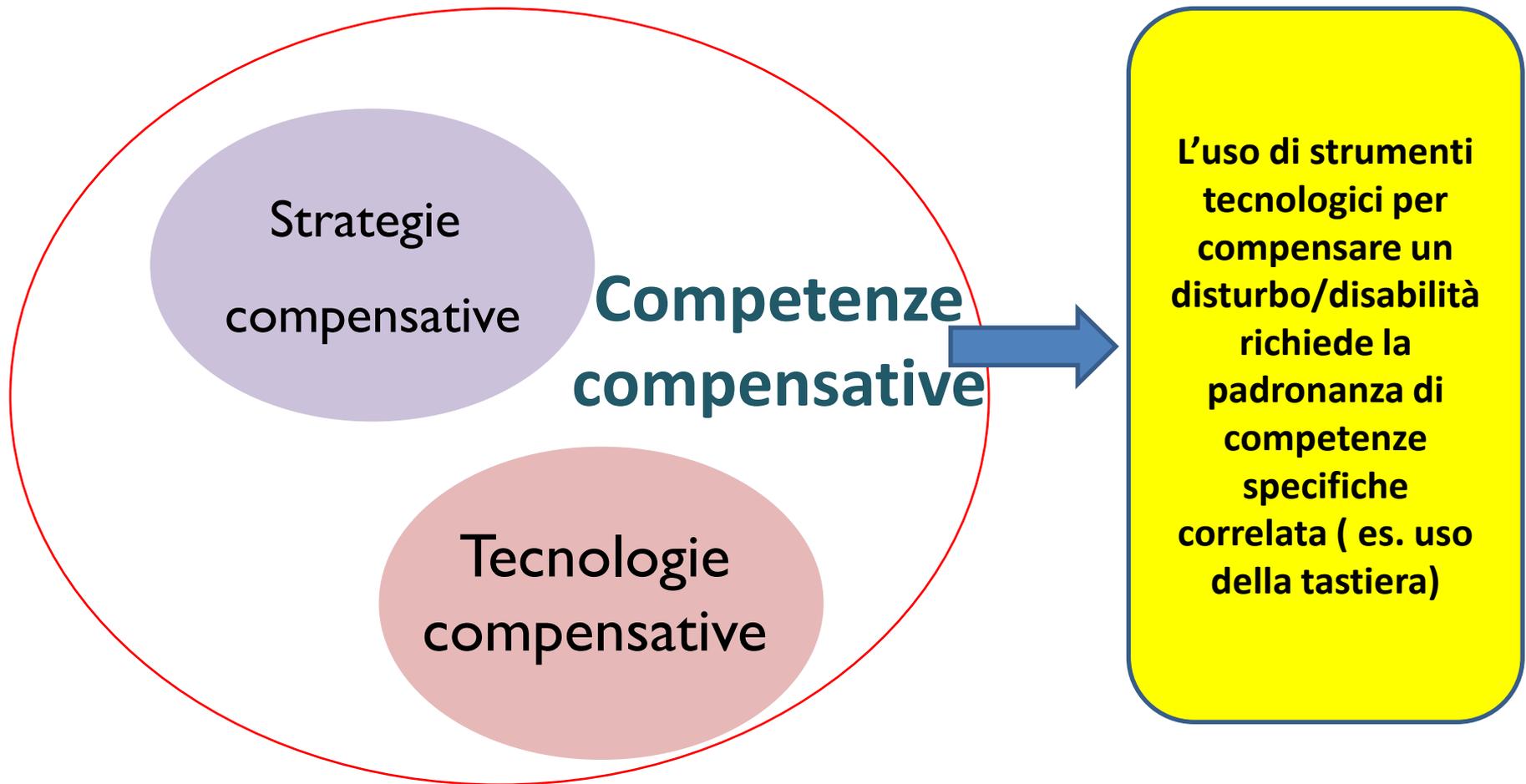


**IN COMPITI SIGNIFICATIVI
REALI
AUTENTICI**



COMPETENZE COMPENSATIVE

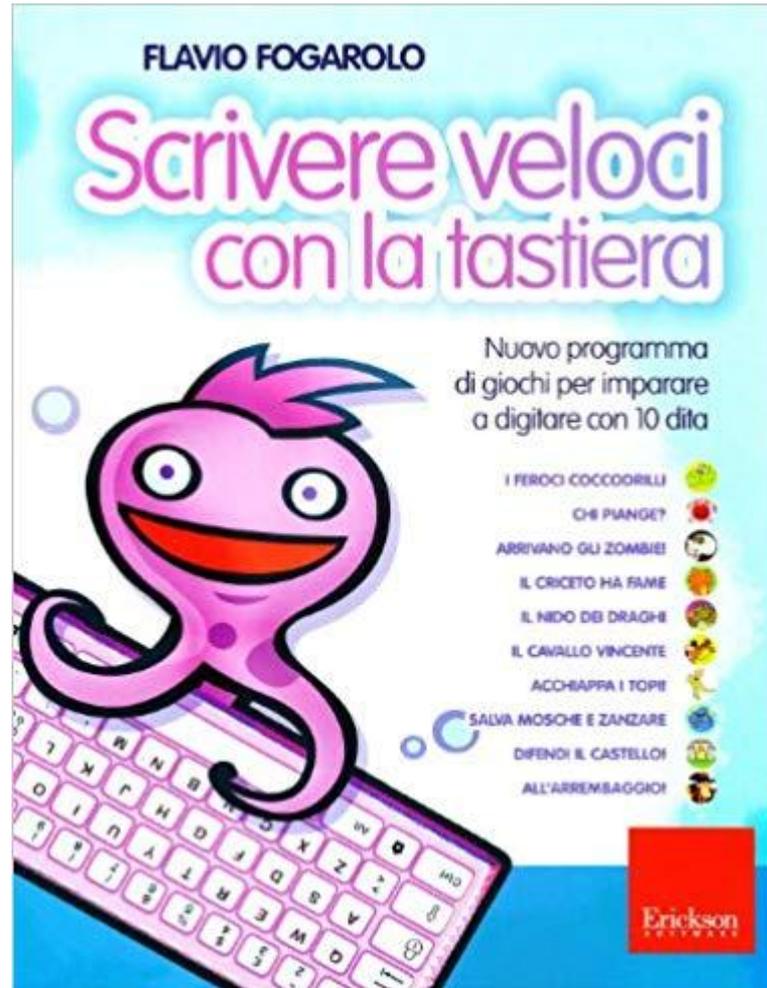
Adattamento con strumento compensativi tecnologici (F. Fogarolo, C. Scapin)



Uso del PC



Facilitazione: Scrivere veloci con la tastiera



Condizione ambientale: Ambiente familiare di supporto per uso quotidiano del pc



Fattori personali: Interesse e curiosità per il digitale (non basta essere nativi digitali)



Aspetti metacognitivi: strategie di memoria, attenzione, procedure, problem solving, conflitto cognitivo



Padronanza dello strumento

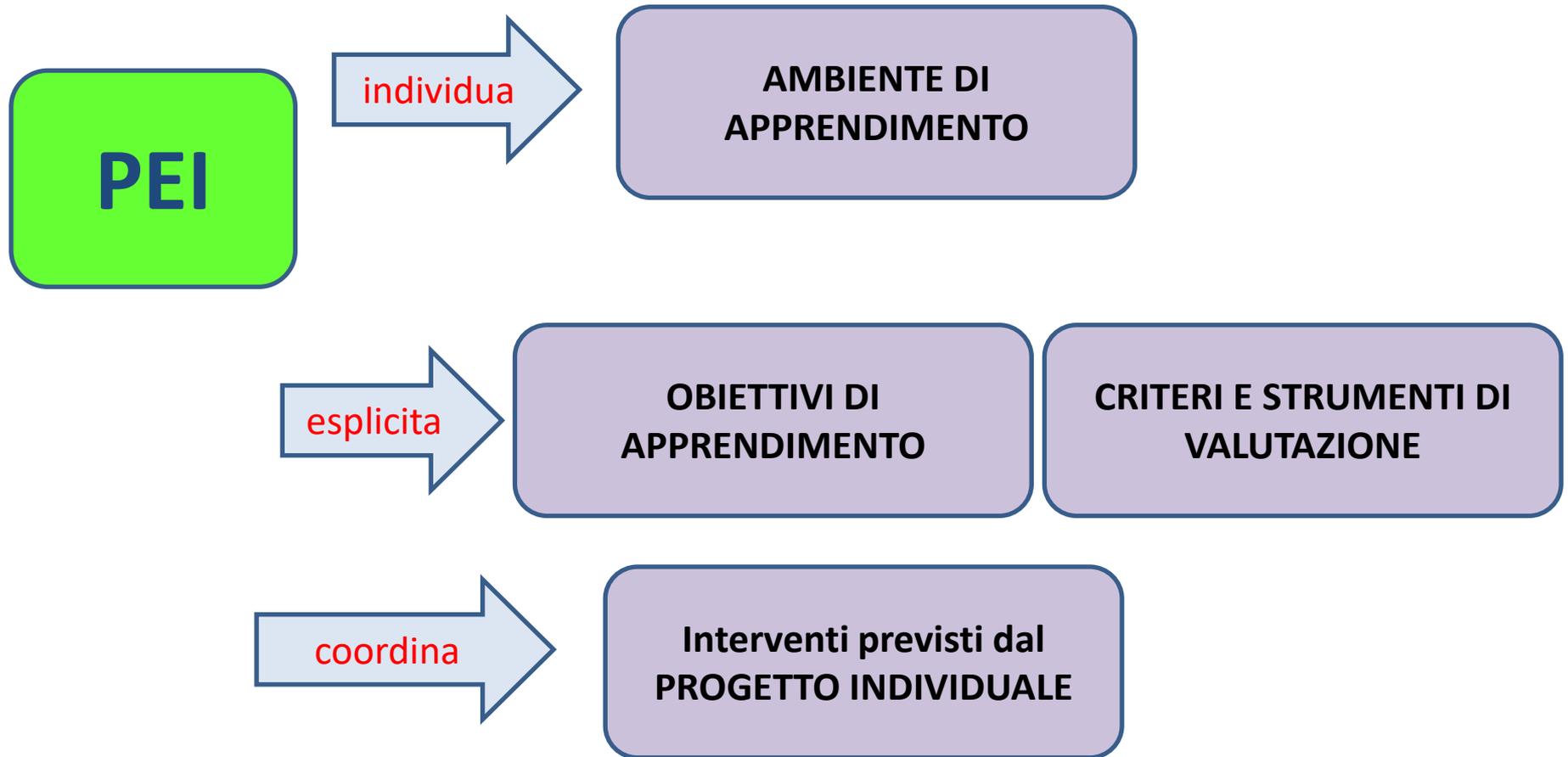
Sapersi costruire lo strumento compensativo

Saperlo scegliere

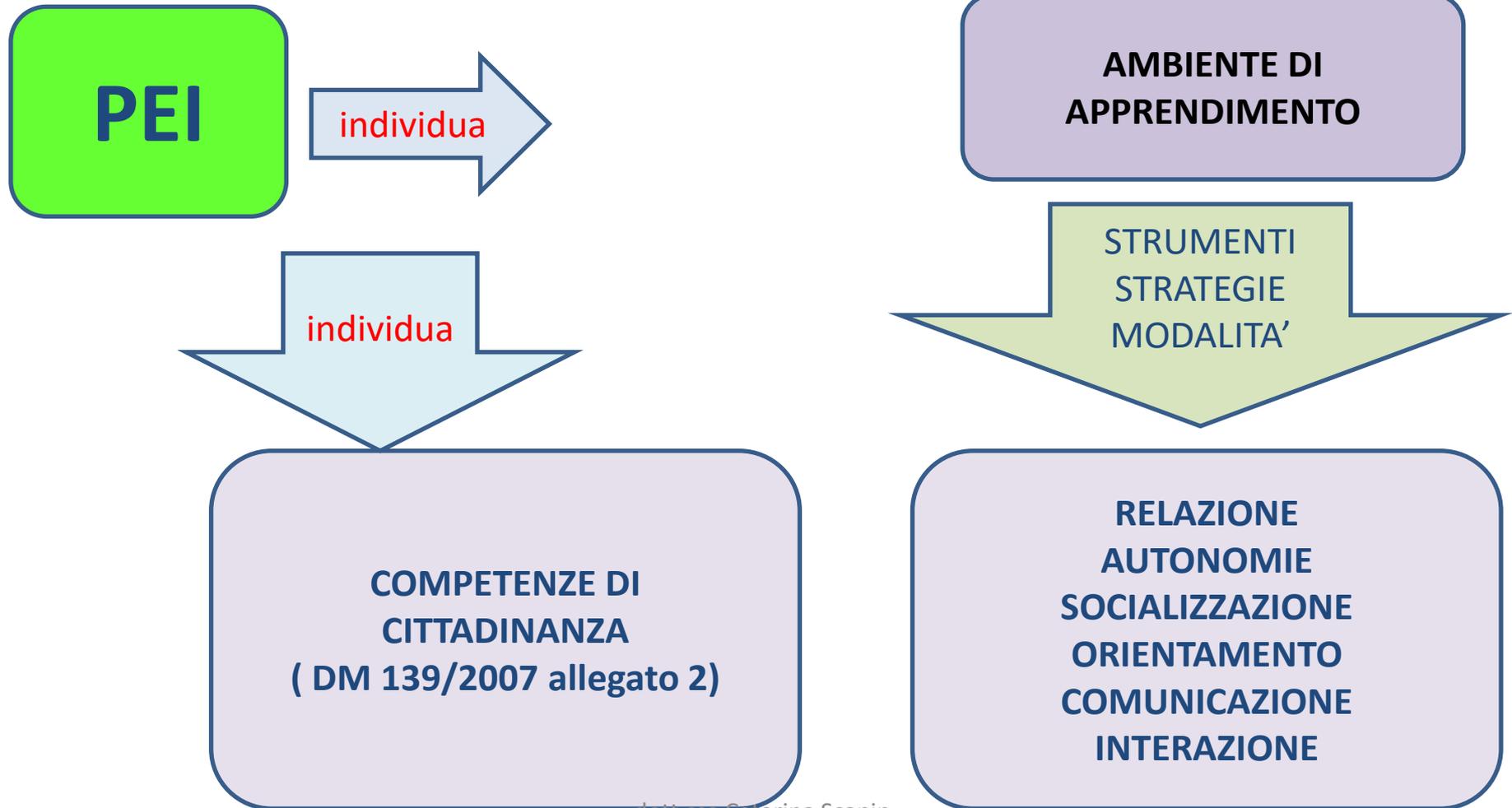
Saperlo modificare



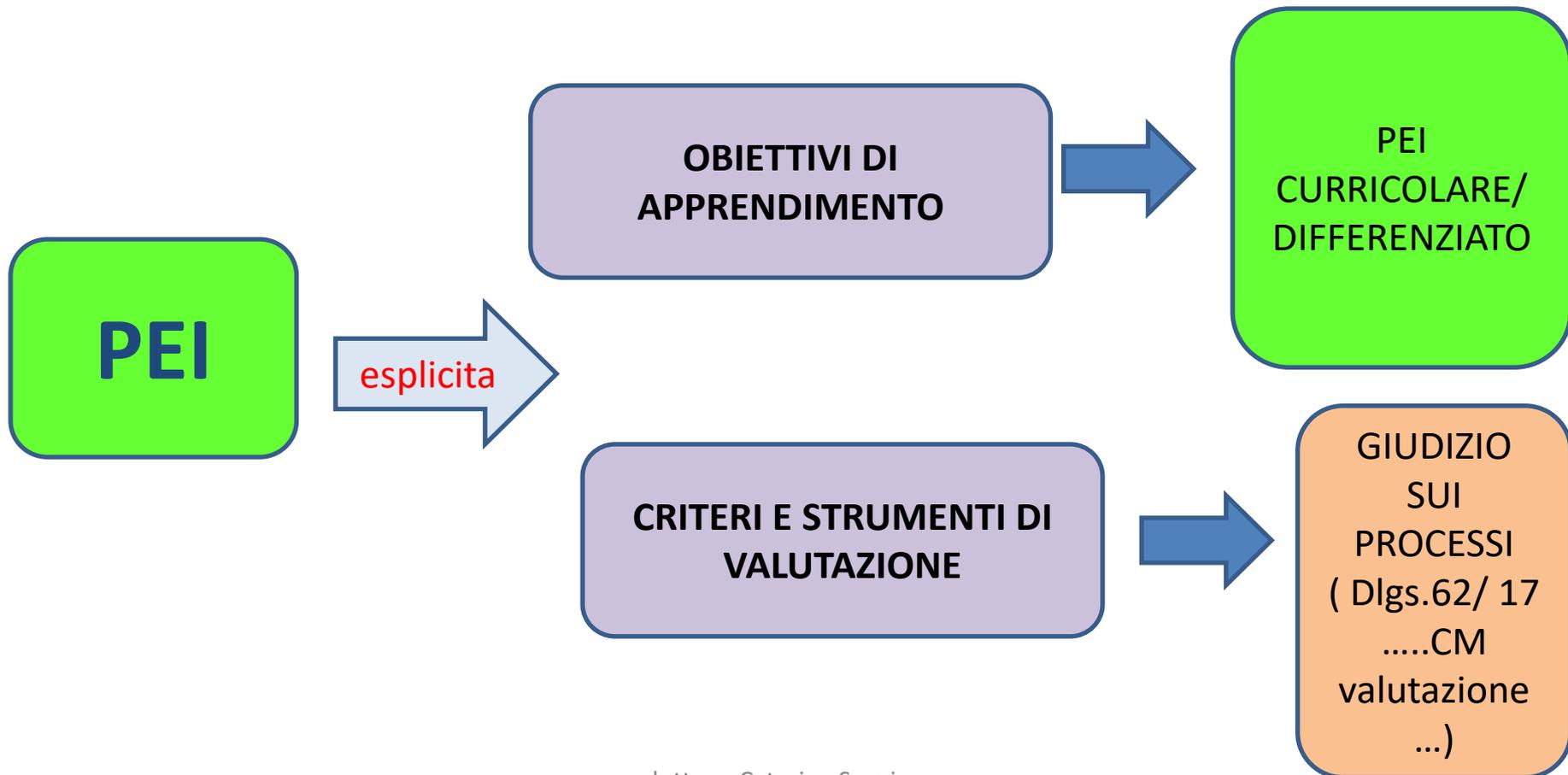
STRUTTURA DEL PEI come da Dlgs 66/2017 art.7 c.2



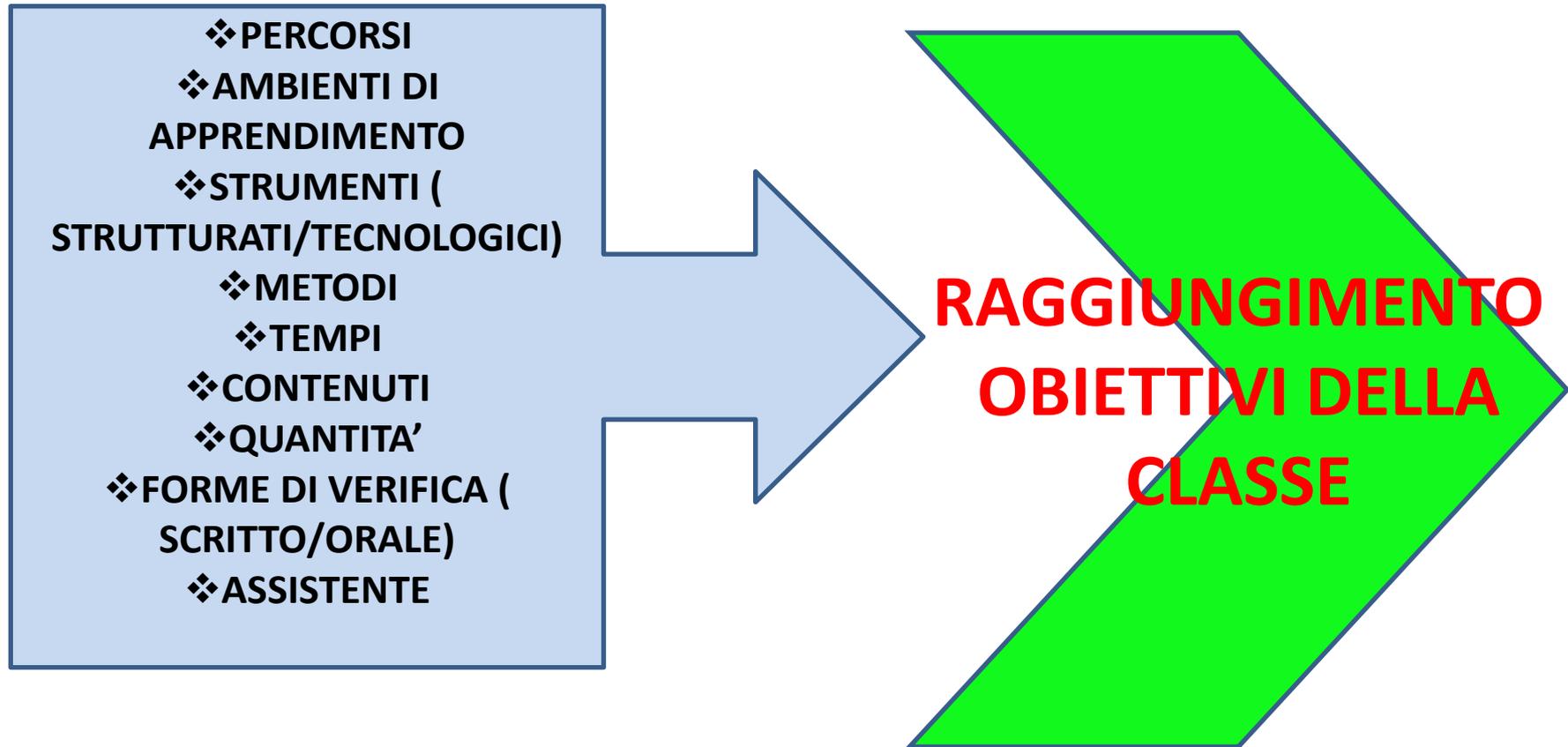
STRUTTURA DEL PEI come da Dlgs 66/2017 art.7 c.2



STRUTTURA DEL PEI come da Dlgs 66/2017 art.7 c.2



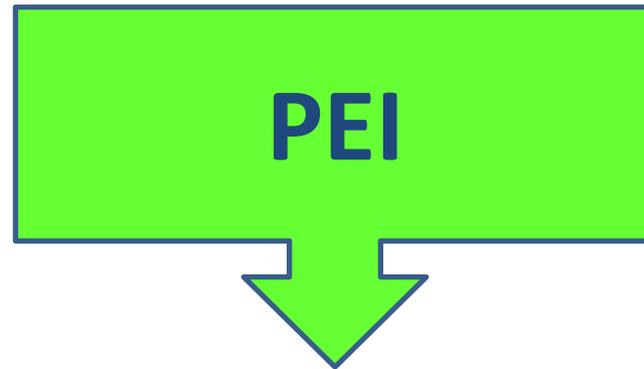
EQUIPOLLENTE



AMBIENTE DI APPRENDIMENTO: tutoraggio; gruppi cooperativi; esperienze dirette sia nell'ambiente scolastico che extrascolastico, modelling; strumenti compensativi quali sw specifici (tutore dattilo, sintesi vocale, testi pdf, correttore ortografico, dizionari della lingua italiana e dei sinonimi/contrari in formato digitale); lettura ad alta voce di brani semplici, conosciuti e su appuntamento;

VALUTAZIONE: valorizzazione del processo di apprendimento (impegno, interesse, progressi,...); adattamento dei tempi nelle prove scritte e/o riduzione contenuti/richieste (verifiche scritte più brevi e/o scalfari, con riferimenti mnemonici-strutturate, verifiche scritte con facilitazioni grafiche); uso di strumenti compensativi; integrazioni con prove orali programmate per tempi e contenuti (o sostitutive di prove scritte); prove pratiche; valutazione più del contenuto che di aspetti sintattici.

STRUTTURA DEL PEI come da Dlgs 66/2017 art.21



DIPLOMA FINALE

**CURRICULUM DELLE
STUDENTESSE E STUDENTI**

**CERTIFICAZIONE
DELLE
COMPETENZE**

**CURRICULUM DELLE STUDENTESSE E STUDENTI : discipline del Piano di Studio(PEI) +
monte ore di ciascuna; livelli di apprendimento nelle prove INVALSI ; acquisizione
competenze-abilità-conoscenze anche Professionali e in ambito extra-scolastico;
alternanza scuola-lavoro, altre certificazioni**

**CERTIFICAZIONE
COMPETENZE**

**PROFILO STUDENTE +
PROFILO DI
FUNZIONAMENTO +
PEI CURRICOLARE**

**PROFILO
STANDARD**

**RUBRICHE
PERSONALIZZATE SU
PROFILO
MIUR**

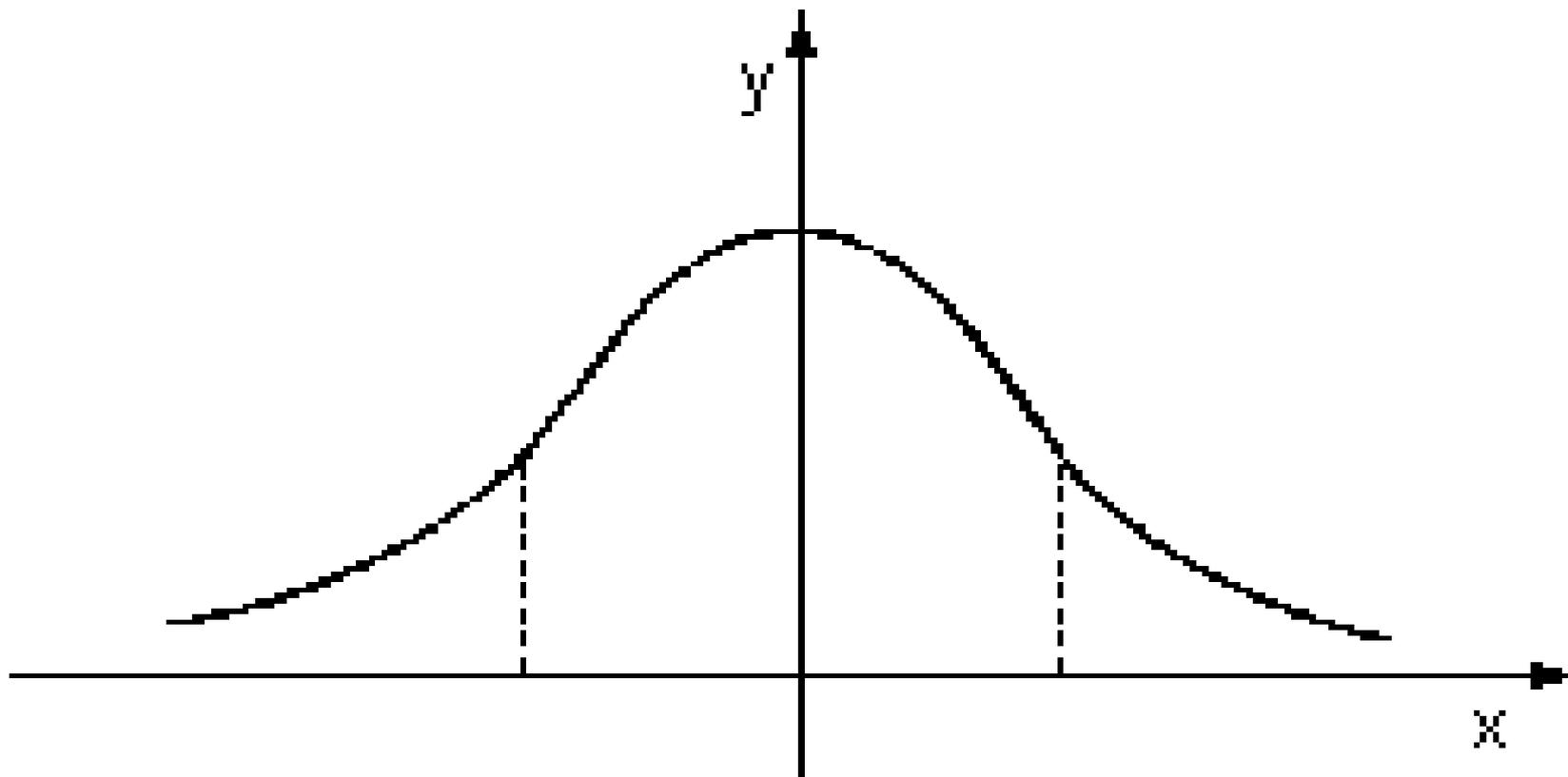
**PROFILO DI
FUNZIONAMENTO +
PEI DIFFERENZIATO**

**STANDARD= LE
CARATTERISTICHE DEI
LIVELLI-MADRE**

Certificazione personalizzata

	Competenze chiave	Profilo delle competenze	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua.	Interagisce esprimendo i propri stati d'animo e bisogni attraverso l'uso di vocalizzi e gestualità mimica riferita a fissità oculare, espressioni facciali principali e controllo delle sistonie.	
2	Competenze digitali.	Usa gli strumenti facilitatori digitali (soprattutto touch screen con supporti per avambraccio) in funzione comunicativa e conoscitiva.	
3	Competenze sociali e civiche	Produce vocalizzi anche spontanei in funzione comunicativa. Guarda un'immagine e un oggetto e comunica lo stato d'animo suscitato.	
4	Consapevolezza ed espressione culturale.	Utilizza il movimento (facciale e degli arti superiori e inferiori) come espressione di stati d'animo diversi. Partecipa alle attività culturali attraverso l'esplorazione e l'attivazione di tutti i sensi.	
	L'alunno ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a		

Rubrica valutativa a 4 livelli



EVOLUZIONE GAUSSIANA/NORMATIVA DEGLI APPRENDIMENTI DELLA CLASSE:

LIVELLO ECCELENTE MAX 5%- VOTI 9/10

LIVELLO INIZIALE (CON DIFFICOLTA') 5-10% - VOTI DAL 6/5

LIVELLI INTERMEDI (INTERMEDIO-BASE) 80% VOTI 6/7/8

AREA DELLA COMUNICAZIONE

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: **COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA**

AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	INIZIALE
<p>Si esprime con vocalizzi, mimica facciale e postura degli arti e della mano (in movimenti di prensione, impugnatura e presa). Controlla le distonie attraverso il coinvolgimento sensoriale (musica, suoni e voci famigliari, tocco fisico, avvicinamento fisico di una persona,..)</p> <p>Interagisce esprimendo i propri stati d'animo.</p> <p>Riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone/luoghi/oggetti.</p>	<p>Si esprime con vocalizzi, mimica facciale e postura degli arti. Ha iniziato a controllare le distonie con il riconoscimento delle voci famigliari, della musica e del contatto fisico.</p> <p>Interagisce esprimendo i propri stati.</p> <p>Riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone/luoghi/oggetti di consuetudine.</p>	<p>Si esprime con pochi vocalizzi, attraverso il sorriso e una smorfia di dolore. Controlla le distonie riconoscendo le voci e il tocco fisico a lui famigliari</p> <p>Interagisce esprimendo i principali bisogni (fame, sete, sonno).</p> <p>Riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone e oggetti con significato affettivo.</p>	<p>Se stimolato si esprime con pochi vocalizzi,; utilizza soprattutto il sorriso e la smorfia di dolore. Controlla le distonia con l'abbinamento dil suono della voce e tocco fisico delle principali figure famigliari (genitori e operatore)</p> <p>Se guidato interagisce esprimendo i principali bisogni (fame, sete, sonno).</p> <p>Se guidato riconosce, attraverso stimoli sensoriali, persone familiari e oggetti con significato affettivo.</p>

“...**il docente**, come il genitore e il clinico, possiede il proprio **“occhio pedagogico”** che merita di essere valorizzato e considerato socialmente in quanto risulta dal **“saper fare con ciò che si sa”**. Proseguendo questa riflessione, proprio per il tema di cui stiamo trattando, l’inclusione, e al momento storico-sociale che stiamo vivendo che ci obbliga ad una continua e inedita sfida educativa, ricordiamo che il docente, oltre a **“essere capace di osservare”**, deve essere **“capace di comunicare”**, ad alunni e famiglia, quel tipo particolare di parole che Aldo Carotenuto definisce **“parola che spera”**.

- Insegnare e imparare dovrebbe essere un piacere, per tutti. Ogni ragazzo dovrebbe avere un insegnante che insiste affinché diventi la miglior persona possibile, anche quando lui crede che ciò non sia affatto possibile.
- Per quanto duro e difficile sia il lavoro dell'insegnante, esso è sostenibile; è possibile essere docente per tutti e per ciascuno, semplicemente perché il docente è lì per fare la differenza.
- Quale differenza? Quella che esiste tra ciò che sono "hic et nunc" e ciò che posso essere, tra sognare il mio futuro e progettare la mia vita. Educare è un fatto politico e corrisponde a "sognare" il ragazzo e il suo contesto di vita.



BUON RIENTRO IN FAMIGLIA A TUTTI